



Sg Equipment Finance Italy S.p.A.

RELAZIONE E BILANCIO AL

31 DICEMBRE 2014

Sede Legale: 20146 Milano – via Trivulzio, 7

Cap. Soc. Euro 600.000 i.v.

Reg. Imprese Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 07246930965 – R.E.A. Milano n. 1946531

Iscritta al nr. 33689 dell'Elenco degli Intermediari Finanziari art. 107 – D.Lgs. nr. 385/93

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Société Générale

Relazioni e Bilancio 2014

INDICE

Organi Societari	1
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	3
Bilancio al 31 dicembre 2014	20
	20 Stato Patrimoniale
	22 Conto Economico
	23 Prospetto della redditività complessiva
	24 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
	26 Rendiconto Finanziario
Nota Integrativa	28
	28 Indice
	29 Parte A – Politiche contabili
	43 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
	61 Parte C – Informazioni sul Conto Economico
	72 Parte D – Altre informazioni

|

Organi Societari

Consiglio di Amministrazione

Marie-Christine Ducholet	<i>Presidente</i>
John Andrew Rees	<i>Consigliere</i>
Olivier Furlan	<i>Consigliere Delegato</i>

Collegio Sindacale

Guido Croci	<i>Presidente</i>
Claudio Maria Legnazzi	<i>Sindaco effettivo</i>
Serenella Rossano	<i>Sindaco effettivo</i>
Mario Alberto Torrani	<i>Sindaco supplente</i>
Maurizio Angelo Dragoni	<i>Sindaco supplente</i>

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

de

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

SG Equipment Finance Italy S.p.A. (SGEFI) è una società di capitali specializzata nell'attività di locazione finanziaria e nell'attività di Vendor Finance, iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari ex Art.107 D. Lgs. 385/1993.

SGEFI S.p.A. ha come socio unico SG Equipment Finance International GmbH, controllata al 100% dal gruppo Société Générale.

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art.107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 Dicembre 2014, che sostituisce integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 13 marzo 2012 e del 21 gennaio 2014.

La strategia operativa di SGEFI S.p.A. si concretizza nell'attività di "vendor equipment financing" ovvero nella gestione degli accordi di cooperazione commerciali (prevalentemente internazionali) già in essere con produttori e fornitori di beni strumentali (denominati "vendors") nonché nella finalizzazione di nuovi accordi (a livello locale) con lo scopo di dare supporto alle loro vendite tramite il ricorso agli strumenti finanziari richiamati di seguito:

- leasing finanziario;
- leasing operativo nel rispetto dei criteri indicati nel Parere di Banca d'Italia del 06/02/1995;
- finanziamenti concessi per il supporto agli investimenti;
- attività di cessione di credito classificate come operazioni di factoring ai sensi della classificazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

1. Lo scenario macroeconomico

L'attività economica ha accelerato negli Stati Uniti, ma le prospettive a breve e medio termine per l'economia mondiale restano incerte, per la persistente debolezza dell'area Euro e in Giappone, per il prolungarsi del rallentamento in Cina e per la brusca frenata in Russia. La forte caduta del prezzo del petrolio tuttavia, potrebbe contribuire a sostenere la ricrescita, ma non è priva di rischi per la stabilità finanziaria dei paesi esportatori.

La volatilità sui mercati finanziari nell'area euro è aumentata dopo l'indizione, a fine gennaio, delle elezioni politiche in Grecia. L'incertezza della situazione politica greca ha alimentato le preoccupazioni per la coesione dell'area.

Nell'area euro i prezzi al consumo sono scesi e la flessione dei costi petroliferi dovrebbe sostenere i consumi.

In Italia il declassamento del debito sovrano, deciso in dicembre da S&P, non ha avuto effetti significativi sui rendimenti dei titoli pubblici. Negli ultimi trimestri i consumi hanno ripreso a crescere in misura contenuta, ma il loro contributo alla crescita dell'economia è stato controbilanciato dalla flessione degli investimenti, frenati dagli ampi margini di capacità inutilizzata e dall'elevata incertezza sulle prospettive della domanda,

Secondo le indicazioni disponibili, nell'ultimo trimestre del 2014 il PIL sarebbe marginalmente sceso.

Dopo mesi di stagnazione del mercato del lavoro, nei mesi estivi del 2014 il numero di occupati è aumentato, seppur lievemente. La ripresa dell'occupazione rimane comunque fragile. Le aspettative delle imprese circa l'evoluzione della domanda di lavoro nei primi mesi del 2015 continuano ad essere negative.

L'inflazione risente della domanda debole e del calo del prezzo del petrolio, in dicembre i prezzi sono scesi del 0,2% nell'area euro e del 0,1% in Italia. Sulla base di un sondaggio Banca d'Italia – Il Sole 24 Ore, le imprese prevedono per il 2015 di mantenere sostanzialmente stabili prezzi di vendita dei propri prodotti.

Le condizioni di offerta di credito alle imprese sono migliorate, ma restano più stringenti per quelle di minore dimensione.

Le prospettive per il prossimo biennio dipendono dal vigore di ripresa degli investimenti. Si prevede una crescita modesta nel 2015 e più sostenuta per il 2016, rispettivamente pari a +0,4% e 1,2%.

2. Il mercato del leasing in Italia

Il mercato italiano del leasing nel corso del 2014 ha evidenziato segnali di ripresa, con un incremento rispetto al precedente anno del 8,8% dei volumi dei contratti stipulati e del 10,7% del numero dei nuovi contratti stipulati.

Sicuramente le novità fiscali inserite nella Legge di Stabilità 2014 hanno contribuito alla ripresa del mercato.

La crescita del mercato è evidenziata in quasi tutti i comparti ad eccezione delle energie rinnovabili: si evidenzia l'incidenza dei volumi per prodotto e il confronto con l'anno precedente (dati espressi in milioni di euro):

	2014		2013		VAR %	
	N. Contratti	Valore bene	N. Contratti	Valore bene	N. Contratti	Valore bene
Immobiliare	4.025	4.064	3.315	2.939	+21%	+38%
Strumentale	137.305	6.102	126.153	5.790	+9%	+5%
Autoveicoli	175.243	5.311	156.116	4.810	+12%	+10%
Energie rinnovabili	216	278	666	951	-68%	-71%
Aeronavale	279	207	248	179	+12%	+16%
TOTALE	317.068	15.962	286.498	14.669	+11%	+9%

3. Andamento commerciale della Società

La linea di business SGEF Italia

La Vostra società svolge la propria attività nell'ambito di una Business Line denominata SG Equipment Finance (SGEF) linea di business di Société Générale per l'attività di leasing.

In Italia oltre a SGEFI sono operative altre società facenti capo alla citata Business Line SGEF:

- **Fraer Leasing S.p.A.** svolge attività di leasing finanziario attraverso il canale bancario, prevalentemente nel Nord dell'Italia.
- **SG Leasing S.p.A** svolge attività di leasing finanziario nel comparto immobiliare e strumentale indirettamente (tramite il canale bancario).

Le società sopracitate pur mantenendo ciascuna la propria autonomia giuridica e la responsabilità loro assegnata da Leggi, Regolamenti e Disposizioni, sono comunque integrate dal punto di vista strategico e organizzativo.

L'attività di SGEFI S.p.A. nell'ambito del "vendor equipment financing" si concentra nel:

- perfezionamento e nell'evoluzione degli accordi quadro con i "vendors" con la finalità di consentire ai medesimi di ottenere un efficiente supporto finanziario per le loro vendite;
- identificazione, in accordo con ciascun "vendor", anche di soluzioni finanziarie personalizzate sia per categorie di utenti finali sia in relazione alle tipologie dei beni oggetto del supporto finanziario.

Le leve competitive associate a tale attività continuano ad essere:

- elevata conoscenza di una nicchia specifica del mercato;
- elevata conoscenza dei prodotti finanziari forniti;
- spiccato orientamento nel soddisfare le esigenze dei "vendors" e della loro clientela (flessibilità operativa e tempestività di risposta);
- elevata conoscenza delle normative in vigore e capacità di adattare il business alle medesime.

I contratti di leasing stipulati nel corso dell'anno dalle società di SGEF Italia sono stati pari a 659 milioni di Euro; l'anno precedente essi erano stati pari a 526 milioni di Euro con un incremento del 25%.

Nel corso del 2014 le società di SGEF Italia hanno operato con l'usuale prudenza sia nella valutazione delle nuove operazioni di leasing, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria, sia nell'approccio a nuovi prodotti.

Avuto riguardo alla derivazione commerciale, le operazioni di leasing finalizzate nel corso del 2014 sono state originate, a seconda del prodotto offerto dalle varie società del gruppo SGEF, grazie alle relazioni intrattenute con Istituti di Credito, Vendors Internazionali, Associazioni Confartigianali e alle relazioni gestite direttamente dalle Società.

Nel mercato italiano del *leasing*, le società di SGEF unitamente alla consociata ALD detengono una quota di mercato per volume di attività pari al 7,8% e occupano, nel loro insieme, la quarta posizione nella classifica redatta da ASSILEA (su un totale di 65 società di *leasing*).

Andamento commerciale dell'impresa

Nell'ambito dell'attività commerciale di SGEF Italia, i contratti di leasing e altri finanziamenti attivati dalla Vostra Società nel corso dell'esercizio 2014, sono stati 1.598 per un ammontare di 154 milioni di Euro.

La suddivisione per prodotto dei contratti decorsi è la seguente:

	Valore contratti (in mn €)	Incidenza %	Differenza 2014/2013
High Tech	118	76%	-3%
Transport	4	3%	-
Industrial Equipment	32	21%	20%
Totale	154	100%	4%

Il 2014 è stato ancora caratterizzato da elevati margini applicati alla clientela: lo spread medio applicato alla clientela nel corso del 2014 è stato pari a 4,09%, contro il 4,33% dell'anno precedente e un budget del 3,14%.

Avuto riguardo ai canali commerciali i nuovi contratti di leasing derivano:

- per l'88% dagli accordi commerciali stipulati a livello internazionale dal gruppo SGEF (cosidetti Vendors Internazionali);
- per il 11% dagli accordi commerciali stipulati con Vendors Locali;
- per l'1% dall'attività commerciale direttamente svolta dalla Società, in virtù sia di proprie azioni di sviluppo sia di azioni scaturenti da mere segnalazioni di opportunità di terzi e da sinergie con le entità di SOCIETE GENERALE operanti in Italia e all'estero.

Sotto il profilo finanziario l'attività di leasing è stata resa possibile in virtù del sostegno esclusivo di SOCIETE GENERALE.

4. Andamento patrimoniale ed economico

Si espongono in forma sintetica i dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2014.

Stato Patrimoniale riclassificato - importi in migliaia di Euro

<u>Attività</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
Crediti	316.784	324.838
Attività materiali e immateriali	525	601
Altre attività	7.189	7.916
Totale attività	<u>324.498</u>	<u>333.355</u>

<u>Passività e Patrimonio Netto</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
Debiti	284.846	291.876
Altre passività	21.488	24.285
Fondi per rischi e oneri	902	756
Patrimonio netto	16.380	15.541
Utile d'esercizio	882	897
Totale passività	<u>324.498</u>	<u>333.355</u>

Crediti

La voce è costituita principalmente da crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria (95%), da operazioni di finanziamento strumentale e da cessioni di credito/factoring (5%).

L'ammontare del portafoglio dei contratti in essere al 31 dicembre 2014 ammonta a 264 milioni di Euro: in diminuzione del 5% rispetto al 2013 (277 milioni di euro).

Esso si riferisce:

- per il 69 % a High Tech;
- per il 3 % a Transport;

- per il 28 % a Industrial Equipment.

I crediti lordi deteriorati rappresentano circa il 8,7% del portafoglio complessivo (11% nel 2013); inferiore alla media del mercato italiano, secondo i dati Assilea, che si assesta al 23,2%.

Sulla base della policy del credito approvata dalla Casamadre, la società effettua una valutazione analitica di tutte le posizioni deteriorate, ovvero i crediti con scaduto maggiore di 90 e per tutti i contratti risolti con azioni legali o procedure concorsuali.

Nel calcolare le svalutazioni da apportare ai crediti, vengono prese in considerazione, oltre alla probabilità di recupero, anche l'esistenza di garanzie e i valori di mercato, determinati sulla base dalle curve di deprezzamento fornite dalla Casamadre per tipologia di bene locato.

Altre attività

La voce comprende principalmente crediti verso l'erario, i ratei e risconti attivi di costi amministrativi e altri oneri di gestione.

Debiti

I debiti, per il 98,5%, sono rappresentati da debiti verso la capogruppo SOCIETE GENERALE che, come già accennato, soddisfa integralmente il fabbisogno finanziario della Società per lo svolgimento della propria attività.

Altre passività

La voce è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per beni in locazione finanziaria.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è formato dal Capitale Sociale pari a 600.000 euro e da altre riserve.

Conto Economico Scalare riclassificato - importi in migliaia di Euro

	<u>2014</u>	<u>2013</u>
Margine finanziario	10.909	10.278
Commissioni nette	-997	-630
Margine di intermediazione	9.912	9.648
Costi di struttura	-5.902	-5.916
Costo del rischio di credito (perdite, riprese di valore e accantonamenti)	-2.960	-1.793
Altri oneri e proventi	616	256
Utile operativo	1.667	2.195
Imposte dell'esercizio	-784	-1.298
Utile d'esercizio	882	897

Rispetto all'esercizio precedente le rettifiche per svalutazioni interessi di mora sono stati riclassificate dalla voce "costo del rischio di credito" a riduzione della voce "margine finanziario". Al fine di garantire una corretta comparazione dei dati, si è proceduto alla riclassifica degli stessi conti anche per la situazione al 31 dicembre 2013.

La gestione economica evidenzia un utile d'esercizio, prima delle imposte e tasse, di 1.667 mila Euro; l'utile netto ammonta a 882 mila Euro.

Si illustrano di seguito gli elementi principali che hanno caratterizzato la gestione economica dell'anno 2014.

Il risultato del 2014 è stato positivamente influenzato da un margine di intermediazione elevato nonostante il ridotto portafoglio, grazie agli spread della produzione del 2014 che si sono mantenuti molto elevati.

I costi di struttura si sono mantenuti in linea con lo scorso anno.

Per contro il costo del rischio è stato molto elevato, superando il livello del 2013, concentrato su un numero limitato di posizioni.

Margine finanziario

Il margine finanziario del 2014 è aumentato del 6% rispetto allo scorso anno (10,9 ml nel 2014 contro 10,3 ml nel 2013) grazie agli ottimi spread della nuova produzione degli ultimi due anni.

La leggera flessione dei crediti (-2%) è stata più che compensata dall'aumento degli spread, che hanno permesso di mantenere un buon margine finanziario.

Costi di struttura

La società ha proseguito la policy di un attento monitoraggio dei costi di struttura, che si sono mantenuti stabili nonostante l'incremento dei costi dovuti agli adeguamenti software resi necessari a seguito delle evoluzioni normative, agli aggiornamenti dal Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs.231/01, nonché all'implementazione di nuove procedure organizzative.

Costo del rischio di credito

Il costo del rischio rileva un significativo aumento, dovuto principalmente all'entrata di due grosse posizioni rischiose nel corso del 2014 verso i clienti Mario Runco SpA e Cogeme SpA.

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa

Si segnalano qui di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali e di efficienza della Società:

- rapporto fra utile d'esercizio e patrimonio netto: +5,53%;
- rapporto fra utile operativo e totale delle attività: +0,51%;
- rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi: 5,93%;
- rapporto fra costi di struttura e margine finanziario ("cost income ratio"): 54,10% .

5. Informativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

La Società ha affidato alla funzione di Risk Management, funzione condivisa con SG Leasing S.p.A., i compiti relativi all'analisi e al monitoraggio dei Rischi, alla "Compliance" e alla normativa antiriciclaggio. Esiste un comitato di Direzione Controllo Interno che si occupa di monitorare i rischi operativi e disporre iniziative per la loro mitigazione, un Local Credit Risk Management Committee e un Local Credit Monitoring Committee che si occupano di analizzare e controllare l'evoluzione del rischio di credito del portafoglio e di analizzare la congruità degli accantonamenti prudenziali, un Asset Liabilities Management Committee che si occupa di monitorare il rischio di liquidità e di tasso.

La funzione Risk Management si avvale del coordinamento degli Organi preposti della Capogruppo, che esercita anche attività di controllo.

Rischi di "Primo Pilastro"

- Rischio di Credito

Per il tipo di attività svolta dalla Società il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il processo di analisi, delibera e monitoraggio del rischio di credito è formalizzato in specifiche procedure organizzative interne nel rispetto delle "policies" della Capogruppo.

Per ulteriori informazioni riguardo al rischio di credito si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa allegata al Bilancio.

- Rischi Operativi

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi la Società ha adottato il metodo BIA (*Basic Indicator Approach*).

I dispositivi messi in atto per la gestione, il monitoraggio e la misurazione, in via continuativa, dei rischi operativi, in modo conforme e coerente con le procedure previste dalla Capogruppo, sono i seguenti:

- Raccolta delle Perdite Operative, ossia un sistema interno di raccolta e valutazione su base continuativa delle perdite registrate;
- Key Risk Indicators, ovvero gli Indicatori di Rischio Principali che ha lo scopo di consentire una misurazione quantitativa e oggettiva del rischio; una valutazione periodica di miglioramenti o peggioramenti nel profilo di rischio intrinseco o al netto dei sistemi di mitigazione, nonché l'indicazione di aree di intervento preventivo (tramite piano di azioni specifico) e/o di monitoraggio rafforzato;
- Risk Control Self Assessment (RCSA), ossia un'autovalutazione annuale del rischio da parte del *management* con l'ausilio di misure e parametri quali-quantitativi che consente di determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi;

- Analisi di Scenario che nell'ambito del modello AMA consiste in una valutazione economica della propria esposizione al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato. Essa è condotta annualmente sulla base delle *policy* e delle procedure definite dalla Capogruppo;
- Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision), consistente in un ulteriore livello di controllo operato permanentemente sull'operatività giornaliera.

I dispositivi sopra indicati sono soggetti a valutazioni e aggiornamenti periodici sotto il coordinamento della Casa Madre.

- Rischi di Mercato

La Società non è soggetta a rischi di mercato in quanto non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su "derivati" equivalenti.

Rischi di "Secondo Pilastro"

Nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la Società ha provveduto a censire, valutare e misurare gli altri rischi, cosiddetti di "Secondo Pilastro": rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico e di reputazione. Nell'ambito di tale processo la Società, dopo aver determinato il fabbisogno di capitale a inizio anno 2014, ha provveduto a valutare e monitorare con periodicità trimestrale il trend del fabbisogno al riguardo, utilizzando la metodologia standard per il rischio di credito e per i rischi operativi.

I risultati delle analisi periodiche effettuate sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione a cura dell'Alta Direzione.

L'aggiornamento annuale del rendiconto ICAAP da trasmettere all'Organo di Vigilanza è in corso di predisposizione e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti.

Per ulteriori informazioni in materia di gestione dei rischi, si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa.

6. Fatti di rilievo del periodo

In data 10/02/2014 la società ha provveduto a depositare il ricorso presso l'Agenzia delle Entrate in merito all'avviso di rettifica e liquidazione, ricevuto nel 2013, inerente l'imposta di registro sulla compravendita d'azienda di Franfinance SA Succursale in Italia.

La Società nel corso del 2014 ha mantenuto un grosso focus sull'analisi e contenimento dei Rischi Operativi attraverso un continuo monitoraggio e miglioramento dei relativi processi.

Nel corso del 2014 la Società ha gestito i processi di "Raccolta delle Perdite Operative", di calcolo dei "Key Risk Indicator", il "Risk Control Self Assessment" (RCSA), le "Analisi di scenario" e la "Sorveglianza Permanente" (Permanent Supervision) oltre al Business Continuity Plan predisposto per consentire alla Società il proseguimento delle attività anche in caso di grave indisponibilità delle risorse fisiche e logiche dell'azienda.

Durante l'anno sono state implementate e sono in fase di perfezionamento le procedure per adempiere alle disposizioni contenute nel Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela emanato da Banca d'Italia il 03 Aprile 2013, con particolare riguardo alla Profilatura dei rapporti continuativi posti in essere con la clientela.

Segnalazioni di Vigilanza Banca d'Italia

La Società, iscritta in data 12 Marzo 2013 nell'elenco speciale degli Intermediari Finanziari ex art.107 TUB D.Lgs. 385/93, mantiene un attento focus sulla normativa e nel corso dell'anno ha adeguato le proprie segnalazioni di Vigilanza sulla base delle novità normative intercorse nel 2014.

7. Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività dell'impresa

Anche nel 2014 l'attività commerciale si è sviluppata nell'ambito delle relazioni con i Vendors Internazionali.

Il leasing offerto dalla Società si è confermato caratterizzato dalla corrispondenza delle operazioni alle reali esigenze della clientela in materia di finanziamento dei propri investimenti fissi, senza ricorso a forme "improprie" di utilizzo dello strumento finanziario stesso. Inoltre la Società ha enfatizzato la qualità del servizio offerto alle imprese clienti e ai propri partner commerciali.

8. Sistema dei controlli interni ed attività di audit

La funzione di Internal Audit è unica per le società di SG operanti in Italia (gestita dalla Succursale di Milano di SOCIETE GENERALE) e svolge la propria attività con l'obiettivo di contribuire alla tutela del patrimonio e della stabilità aziendale, fornendo una ragionevole garanzia che l'organizzazione possa conseguire in modo efficiente i propri obiettivi, attraverso:

- il contributo della regolarità dell'operatività e della conformità della stessa alle leggi e ai regolamenti;
- la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali;
- il supporto nell'ottenimento di una chiara visione dell'esposizione e della valutazione dei rischi e dell'implementazione delle linee guida sui controlli interni;
- la valutazione della corretta funzionalità del complessivo sistema di controlli interni.

Nell'ambito delle iniziative volte alla verifica dei Sistemi di Controllo Interno, la funzione di Internal Audit ha operato, concordemente con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, in base ad un preciso piano di interventi e controlli, per i quali ha riferito al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale. Viene tenuto almeno due volte all'anno un Comitato di Audit con l'Alta Direzione.

Nel corso dell'anno 2014 le principali attività svolte dalla funzione Internal Audit hanno riguardato:

- la verifica del processo ICAAP;
- le verifiche in materia di diritti d'accesso IT;
- Le verifiche in materia di procedure antiriciclaggio e tenuta dell'Archivio Unico Informatico;
- l'attività di follow-up sulla implementazione delle raccomandazioni emerse a seguito di precedenti verifiche.

9. Altre informazioni

Compagine Sociale

Il capitale sociale è pari a Euro 600.000 costituito da 60.000 azioni dal valore nominale di Euro 10,00 cadauno detenute dal Socio Unico SG Equipment Finance International GMBH.

Modello Organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione in data 16 Luglio 2013 ha approvato il “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” ai sensi dell’art.6 del Decreto Legislativo n. 231/01 con l’istituzione di un Organismo di Vigilanza a cui è demandato il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza di detto Modello, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo oltre a quanto indicato nella descrizione dei progetti dettagliati al precedente punto 6.

Rapporti con le Società del Gruppo

La Società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A.

La Società intratteneva, al 31 dicembre 2014, i seguenti rapporti nei confronti delle Società del Gruppo Société Générale:

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
<i>Controllante</i>	-	-	-	-	-
Société Générale - Paris	695	248.584	4.639	-	-
Société Générale - Milan	-	32.095	1.428	0	-
<i>Altre Società del Gruppo</i>					
SG Equipment Finance SA - Paris	-	43	771	-	-
SG Leasing S.p.A.	327	830	818	293	-
Fiditalia S.p.A.		3	3		-

I rapporti con la Controllante e le altre Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato; essi sono dettagliati nella Nota Integrativa.

I rapporti con Société Générale sono prevalentemente riferiti all'approvvigionamento finanziario, mentre i rapporti con SG Leasing S.p.A. si riferiscono prevalentemente alla fornitura, da parte di quest'ultima, di una serie di servizi condivisi (IT & Organizzazione, Risk Management & Compliance, Risorse Umane, Servizi Generali).

Numero e valore nominale delle azioni

La Società non detiene azioni proprie, durante l'esercizio non sono avvenuti acquisti e cessioni di azioni proprie.

Numero e valore azioni detenute della controllante

La società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni della Controllante.

10. Prevedibile evoluzione della gestione

La Vostra Società per l'anno 2015 si è data i seguenti obiettivi:

- Continuare il consolidamento dei rapporti commerciali con i propri partners (Vendors) con un focus specifico sulle relazioni internazionali;
- Esplorare nuove opportunità commerciali in nicchie di mercato domestiche considerate profittevoli ed affidabili nel merito creditizio (in particolare il mercato denominato "light medical equipment")
- Valutare la possibilità di incrementare il numero dei rapporti agenziali in essere al fine di migliorare il livello di servizio e di partnership con partners commerciali domestici con i quali è carente il supporto diretto
- Mantenere un'adeguata marginalità della finalizzazione delle nuove proposte di business grazie al valore aggiunto esercitato nella nicchia di mercato in cui opera la società per mantenere costante il livello di profittabilità economica raggiunto;
- Contenere i costi di struttura anche tramite l'automazione de processi interni ed esterni inerenti specifiche tipologie di business con lo sviluppo di nuove soluzioni IT;
- Incrementare il monitoraggio qualitativo sui rischi operativi;
- Creare maggiori sinergie nelle funzioni amministrative delle società del gruppo SGEF in Italia;

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo nel corso dei primi mesi del 2015.

= * = * = * = * =

Un particolare ringraziamento va indirizzato a tutti i dipendenti che hanno contribuito, con impegno e iniziativa, allo sviluppo economico della Vostra Società.

= * = * = * = * =

11. Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

il risultato di bilancio, al netto delle imposte e tasse di Euro 784.108, è di Euro 882.416 e Vi proponiamo di destinare:

- Euro 44.121 alla riserva legale (5%)
- Euro 838.295 alla riserva straordinaria

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marie-Christine Ducholet

 Milano, 27 Febbraio 2015



Bilancio al 31 Dicembre 2014

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI			
	VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013
10	Cassa e disponibilità liquide	2.227	14.798
60	Crediti	316.784.089	324.838.414
100	Attività materiali	18.761	29.491
110	Attività immateriali	505.881	571.673
120	Attività fiscali	3.565.767	3.188.100
	a) correnti	1.487.731	1.729.847
	b) anticipate	2.078.036	1.458.253
	di cui alla L.214/2011	1.781.123	1.135.295
140	Altre attività	3.621.056	4.712.974
	TOTALE ATTIVO	324.497.782	333.355.450

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marie-Christine Ducholet

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI			
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2014	31/12/2013
10	Debiti	284.846.115	291.876.405
70	Passività fiscali	1.595.062	1.882.695
	a) correnti	1.595.062	1.882.695
90	Altre passività	19.892.647	22.402.417
100	Trattamento di fine rapporto del personale	801.689	655.944
110	Fondi per rischi e oneri:	100.000	100.000
	b) altri fondi	100.000	100.000
120	Capitale	600.000	600.000
160	Riserve	15.868.158	14.970.764
170	Riserve da valutazione	-88.305	-30.171
180	Utile (Perdita) d'esercizio	882.416	897.395
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	324.497.782	333.355.450

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marie-Christine Ducholet

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI			
	Voci	2014	2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16 128 402	16 674 893
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5 219 268)	(6 396 488)
	MARGINE DI INTERESSE	10.909.134	10.278.405
30.	Commissioni attive	66 120	44 490
40.	Commissioni passive	(1 062 971)	(674 446)
	COMMISSIONI NETTE	(996.851)	(629.956)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.912.283	9.648.449
100.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2 959 543)	(1 792 848)
	a) attività finanziarie	(2 959 543)	(1 792 848)
110.	Spese amministrative:	(5 524 719)	(5 440 700)
	a) spese per il personale	(2 679 169)	(2 700 475)
	b) altre spese amministrative	(2 845 550)	(2 740 225)
120.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(12 062)	(11 796)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(365 416)	(363 626)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	(100 000)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	615 980	255 529
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.666.523	2.195.008
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.666.523	2.195.008
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(784 107)	(1 297 613)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	882.416	897.395
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	882.416	897.395

Rispetto all'esercizio precedente le svalutazioni degli interessi di mora sono state riclassificate dalla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" a riduzione della voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marie-Christine Ducholet

an 

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI			
	Voci	2014	2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	882.416	897.395
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(58.134)	(38.963)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(58.134)	(38.963)
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	824.282	858.432

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marie-Christine Ducholet




PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2014

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI												
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.14	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	600.000	0	600.000									600.000
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0									0
Riserve:												
a) di utili	0	0	0	403.549								403.548
b) altre	14.970.764	0	14.970.764	493.846								15.464.610
Riserve da valutazione	-30.171	0	-30.171									-88.305
Strumenti di capitale	0	0	0									0
Azioni proprie	0	0	0									0
Utile (Perdita) di esercizio	897.395	0	897.395	-897.395								882.416
Patrimonio netto	16.437.988	0	16.437.988	0	0	0	0	0	0	0	-1	17.262.269
												824.282
												882.416

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marie-Christine Ducholet

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2013

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI													
	Esistenze al 31.12.12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.13	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	600.000	0	600.000									600.000	
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0									0	
Riserve:													0
a) di utili	0	0	0										0
b) altre	14.923.245	0	14.923.245	-91.961		139.480						14.970.764	
Riserve da valutazione	8.792	0	8.792									-38.963	
Strumenti di capitale	0	0	0									0	
Azioni proprie	0	0	0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	-91.961	0	-91.961	91.961							897.395	897.395	
Patrimonio netto	15.440.076	0	15.440.076	0	0	139.480	0	0	0	0	858.432	16.437.988	

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marie-Christine Ducholet





RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI (metodo diretto)		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	2014	2013
1. Gestione	2.391.324	14.399.511
interessi attivi incassati (+)	13.894.406	24.392.293
interessi passivi pagati (-)	(5.400.605)	(6.038.521)
dividendi e proventi simili (+)	0	0
commissioni nette (+/-)	(954.940)	(585.835)
spese per il personale (-)	(2.538.729)	(2.500.889)
altri costi (-)	(2.948.612)	(870.768)
altri ricavi (+)	617.915	503.696
imposte e tasse (-)	(278.111)	(500.465)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	6.136.951	(16.280.198)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
attività finanziarie valutate al fair value	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	830.477	(1.465.251)
crediti verso banche	1.638.173	(12.627.784)
crediti verso enti finanziari	5.288.144	3.809.493
crediti verso clientela	(1.619.843)	(5.996.656)
altre attività	(8.239.890)	3.377.856
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(7.451.726)	(4.056.022)
debiti verso banche	12.104	(173.476)
debiti verso enti finanziari	590.669	(148.608)
debiti verso clientela	0	0
titoli in circolazione	0	0
passività finanziarie di negoziazione	0	0
passività finanziarie valutate al fair value	(1.390.937)	7.755.962
altre passività	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	288.385	1.497.169
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	0	(8.792)
1. Liquidità generata da	0	0
vendite di partecipazioni	0	0
dividendi incassati su partecipazioni	0	(8.792)
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
vendite di attività materiali	0	0
vendite di attività immateriali	0	0
vendite di rami d'azienda	(300.956)	(1.482.673)
2. Liquidità assorbita da	0	(1.292.000)
acquisti di partecipazioni	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.332)	0
acquisti di attività materiali	(299.624)	(190.673)
acquisti di attività immateriali	0	0
acquisti di rami d'azienda	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(300.956)	(1.491.465)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	(12.571)	5.704

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marie-Christine Ducholet

RICONCILIAZIONE

RICONCILIAZIONE		
	<i>Importo 2014</i>	<i>Importo 2013</i>
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	14.798	9.094
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(12.571)	5.704
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.227	14.798

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marie-Christine Ducholet



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Dee

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) nonché secondo le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Committee (IFRIC), vigenti alla data di redazione dello stesso e così come omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002 a tutto il 31 dicembre 2014.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art.107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 22 Dicembre 2014, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al regolamento del 13 marzo 2012 e del 21 gennaio 2014.

Le risultanze al 31 dicembre 2014 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Il bilancio è composto da:

- 1) Stato patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Prospetto della Redditività complessiva
- 4) Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- 5) Rendiconto Finanziario
- 6) Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale (ai sensi dell'articolo 2429 comma 3° del Codice Civile).

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi nell'esercizio corrente e in quello precedente. Analogamente nella nota integrativa non sono state presentate le tabelle che non contengono alcun valore.

Concordemente con le indicazioni del Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco Speciale", del 5 agosto 1996, 9° aggiornamento del 2 febbraio 2011, gli effetti all'incasso sono classificati alla voce 60 dell'Attivo, nella sottovoce "Crediti verso clientela - altre attività". Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività riferibili al leasing finanziario e agli altri crediti sono contabilizzate direttamente a riduzione della relativa attività. A livello di Conto Economico, le rettifiche e le riprese di valore di attività riferibili al leasing finanziario e di altri crediti, effettuate nel corso dell'esercizio, sono esposte nella voce 100a del Conto Economico.

I rapporti attivi e passivi nei confronti delle società del Gruppo sono stati classificati rispettivamente nelle voci 60 dell'Attivo e 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale, in relazione alla natura (Banca, Ente Finanziario) della società del Gruppo nei confronti della quale è intrattenuto il rapporto attivo o passivo.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2014:

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements. L'IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 Bilancio consolidato e separato che disciplina la contabilizzazione del bilancio consolidato. Esso comprende anche le problematiche sollevate nel SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica. L'IFRS 10 stabilisce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (special purpose entities). I cambiamenti introdotti dall'IFRS 10 richiedono al management di effettuare valutazioni discrezionali rilevanti per determinare quali società sono controllate e, quindi, devono essere consolidate dalla controllante. La modifica, successiva alla prima omologa del principio prevede inoltre un'eccezione al consolidamento per le entità che rientrano nella definizione di entità di investimento ai sensi dello IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Questa eccezione al consolidamento richiede che le entità di investimento valutino le società controllate al fair value rilevato a conto economico. A seguito dei nuovi IFRS 10 e IFRS 12, ciò che rimane dello IAS 27 è limitato alla contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto e collegate nel bilancio d'esercizio.

L'IFRS 11 – Joint Arrangements. L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in Joint venture e il SIC-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'IFRS 11 elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di una joint venture devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. A seguito dei nuovi IFRS 11 e IFRS 12, lo IAS 28 è stato rinominato Partecipazioni in società collegate e joint venture, e descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate.

IFRS 12 - Disclosures of Interest in Other Entities. L'IFRS 12 include tutte le disposizioni in materia di informativa in precedenza incluse nello IAS 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello IAS 31 e dello IAS 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, joint venture, collegate e in veicoli strutturati.

Transition Guidance, modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. L'obiettivo delle modifiche è chiarire l'intenzione dello IASB al momento della prima pubblicazione della guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10. Le modifiche prevedono inoltre un ulteriore alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Le modifiche chiariscono il significato di "ha correntemente un diritto legale a compensare" chiariscono inoltre l'applicazione del criterio di compensazione dello IAS 32 nel caso di sistemi di regolamento (come ad esempio stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei.

Recoverable Amount Disclosures for Non-Financial Assets (modifiche al principio contabile IAS 36). Queste modifiche rimuovono le conseguenze sull'informativa richiesta dallo IAS 36 involontariamente introdotte dallo IFRS 13. Inoltre, queste modifiche richiedono informativa sul valore recuperabile delle attività o CGU per le quali nel corso dell'esercizio è stata rilevata o rigirata una riduzione di valore (impairment loss).

Amendments IAS 39 Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting. Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso del 2014 ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2014 e per i quali la Società non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

IFRIC 21 – Levies. L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività per tributi non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. E' richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21. Questa interpretazione si applica per esercizi che iniziano il 1 gennaio 2015 o successivamente a tale data.

Amendments IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions. Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio. Questa modifica è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 luglio 2014 o successivamente.

Annual improvements 2010 – 2012. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente.

Annual improvements 2011 – 2013. I miglioramenti saranno effettivi dal 1 gennaio 2015 o successivamente e riguardano i seguenti argomenti:

IFRS 1: Significato degli "Effective IFRSs";

IFRS 3: Eccezioni nell'applicazione del concetto di joint ventures;

IFRS 13: Modificata l'ambito di applicazione del paragrafo 52 (portfolio exception);

IAS 40: Chiarimenti sulla correlazione dell'IFRS 3 "Business Combinations" e lo IAS 40 Investimenti immobiliari quando l'investimento immobiliare è classificato come un investimento immobiliare o come un immobile ad uso del proprietario.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea:

IFRS 9 – Financial Instruments. Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa

comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1 febbraio 2015.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. L'IFRS 14 è un principio opzionale che consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla rate regulation. Le entità che adottano l'IFRS 14 devono presentare i saldi relativi alla rate regulation in linee separate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e presentare i movimenti di questi conti in linee separate del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Il Principio richiede che venga data informativa sulla natura, e i rischi associati, della regolamentazione tariffaria e gli effetti di questa sul bilancio dell'entità. L'IFRS 14 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente.

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2017 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita.

Amendments IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28. La modifica ha per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. Tali modifiche non sono ancora state omologate dalla comunità europea ma la data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

Amendments IAS 1. Le modifiche mirano ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispone il bilancio. Tali modifiche sono in attesa di omologa. Lo IASB ha indicato che sono applicabili per esercizi che iniziano il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

Annual Improvements 2012 – 2014. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche l'IFRS 5 per il quale è stato introdotto un chiarimento per i casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; e l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando i contratti di servizio costituisce coinvolgimento continuo ai fini dell'informativa; i quali sono stati introdotti ulteriori indicazioni per chiarire punti dubbi, lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing. Le modifiche sono in attesa di omologa.

Amendments IFRS 10 e IAS 28. La modifica mira ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. La modifica è in attesa di omologa. Lo IASB ha indicato che è applicabile per esercizi che iniziano il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

Amendments IAS 27. Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le

entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

Amendments IAS 16 e IAS 41. Le modifiche prevedono l'inclusione della trattazione delle attività biologiche fruttifere (Bearer Plants) nell'ambito dello IAS 16 Property, Plant and Equipment.

Amendments IAS 16 - Property, Plant and Equipment e IAS 38 - Intangible Assets. Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

Amendments IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interest in Joint Operations. Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

I nuovi principi e le interpretazioni entrate in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività della società.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano fatti successivi alla data di bilancio che comportino rettifica ai valori del bilancio stesso o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Ai fini di fornire una migliore rappresentazione, si è provveduto a riesporre alcune voci di conto economico (voce 10 e 100.a del conto economico).

Di seguito viene esposta una tabella che riepiloga le variazioni.

Voce	31 dicembre 2013	Riclassifica	31 dicembre 2013 restated
10. Interessi attivi e proventi assimilati	16.702.045		16.674.893
		27.152	
100.a Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziaria	1.820.000		1.792.848
		-27.152	

Il bilancio della società è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i criteri di valutazione più significativi adottati nella redazione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società sono:

- la valutazione dei crediti verso la clientela;
- la quantificazione di alcuni elementi relativi alla parte variabile della remunerazione;
- la stima degli impatti attuariali per i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti;
- la determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Si rimanda alle varie sezioni della nota integrativa per ogni ulteriore informazione in merito.

1 - Cassa e disponibilità liquide

I valori esistenti in cassa sono contabilizzati al valore di iscrizione.

2 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso clientela, verso enti finanziari e creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 17. Il principio contabile internazionale IAS 17 al paragrafo 4 definisce il leasing come un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. Inoltre definisce operazioni di leasing finanziario quelle nelle quali sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto del leasing, cioè al fair value del bene locato che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I finanziamenti erogati, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela e gli interessi sono imputati a conto economico sulla base del relativo piano di ammortamento applicando il tasso previsto contrattualmente.

Il factoring viene iscritto all'atto dell'erogazione al cedente, pari al valore attuale dei flussi futuri, attualizzati al tasso di rendimento interno, in quanto la durata contrattuale degli stessi è solitamente oltre il breve termine.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (impairment dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alla Procedura di Default validata da Casamadre, che fissa i criteri e le regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari

alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e la stima di presunto recupero del credito.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito,
- valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie;

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, oppure in caso di irrecuperabilità delle somme in relazione al rapporto costo/benefici, o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di finanziamento sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

3 - Attività materiali

Le attività materiali ad uso funzionale include prevalentemente Hardware IT.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se da esse ci si aspetta di godere di benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo ad aliquote quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono effettuate in base alla vita utile delle immobilizzazioni:

- computers e macchine elettroniche: cinque anni
- mobili ed arredi: otto anni
- impianti interni di comunicazione: quattro anni
- attrezzature d'ufficio varie: sei anni
- automezzi: quattro anni.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività materiali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

4 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono rappresentate da software ad utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione

Esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, al netto dell'ammortamento diretto calcolato con aliquote costanti in base alla prevista utilità futura.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono ammortizzate in 4 anni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

5 - Debiti

Criteri di classificazione

La voce debiti comprende i debiti verso enti finanziari, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dello IAS 39, paragrafo 9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per l'importo nominale.

Il fair value è determinato per tutti i debiti ai soli fini di informativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

6 - Attività e Passività fiscali

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nelle "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le imposte anticipate e le imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, ma che non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell'esercizio di rilevazione.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

7 - Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando l'impresa ha un'obbligazione attuale per la quale, oltre ad essere probabile l'esborso per adempiere l'obbligazione, può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Gli accantonamenti vengono utilizzati nel momento in cui l'obbligazione per la quale erano stati stanziati deve essere estinta.

8 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, tenendo in considerazione i futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico tra le Spese per il personale, mentre gli utili e le perdite attuariali (definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo) sono iscritti tra le Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni della versione rivista dello IAS 19.

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato dal bilancio in caso di liquidazione dello stesso ai dipendenti per anticipi o dimissioni.

9 - Riconoscimento di costi e ricavi

I costi e i ricavi dell'esercizio sono iscritti in bilancio secondo i criteri della competenza economica e della correlazione temporale. I costi ed i ricavi (IAS 18) sono iscritti a conto economico quando è probabile che defluiranno o affluiranno all'impresa i relativi benefici economici e quando il loro valore può essere attendibilmente calcolato e, comunque, quando sono stati trasferiti i rischi ed i benefici connessi alla attività o alla passività. In particolare gli interessi derivanti dai contratti di leasing affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono avvenute riclassifiche tra portafogli di attività o di passività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono avvenute riclassifiche tra portafogli di attività o di passività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono avvenuti trasferimenti di attività nel corso dell'esercizio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono avvenute riclassifiche tra portafogli di attività o di passività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A partire dal 1 gennaio 2013 è divenuta obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità che procede alla valutazione.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che questi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico (c.d. "massimo e miglior utilizzo").

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Sono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Per i livelli di *fair value* 2 e 3, la Società ha utilizzato, come tecnica di valutazione, il c.d. *metodo reddituale*, che converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

I flussi futuri connessi con le attività/passività finanziarie della Società (crediti/debiti per finanziamenti) sono stati attualizzati secondo tassi di attualizzazione che derivano dai rendimenti osservati per attività o passività comparabili negoziate sul mercato attivo; nel caso in cui una singola attività o passività comparabile non riflette adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare, il tasso di attualizzazione utilizzato è derivato dalla combinazione della curva dei rendimenti senza rischio e del c.d. "premio al rischio" stimato per un'attività/passività finanziaria comparabile.

In particolare, gli input di livello 2, cioè gli input diversi dai prezzi quotati, ma che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per l'attività o per la passività, includono la curva dei tassi Euribor (utilizzata per i flussi finanziari a breve scadenza) e la curva dei tassi IRS (utilizzata per i flussi finanziari attesi a lunga scadenza). Nel caso in cui il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare non è riflesso adeguatamente nei dati di input di livello 2, il tasso di attualizzazione utilizzato è stato incrementato di un "premio al rischio", stimato sulla base delle caratteristiche di merito creditizio, durata e liquidità della singola attività/passività oggetto di valutazione. Quest'ultimo tipo di valutazione è classificato come input di livello 3, poiché il premio al rischio stimato è derivato da input non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3, il processo di valutazione utilizzato dalla Società si avvale della tecnica della rettifica del tasso di attualizzazione, che consente di riflettere adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare. Il tasso di attualizzazione rettificato, applicato nel calcolo del *fair value*, è ricavato dall'analisi della curva dei tassi di mercato in aggiunta all'analisi degli *spread* applicati alla Società su finanziamenti onerosi; tali *spread* riflettono i fattori di rischio (per merito creditizio e per durata) che la Società ha in carico.

La sensibilità delle valutazioni al *fair value* di livello 3 è condizionata dunque da 2 fattori distinti: i movimenti in salita o in discesa della curva dei tassi *risk-free* da una parte, e dall'altra parte le variazioni delle componenti di rischio insite nella Società, che si riflettono negli *spread* applicati su finanziamenti onerosi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La c.d. "gerarchia del *fair value*" stabilisce che la scelta tra i 3 diversi livelli di input non è opzionale, dovendo gli stessi essere applicati in modo gerarchico; è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività o passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel caso concreto, non si sono verificati trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 13 in merito all'applicazione del *fair value* ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Non si rilevano passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Non si rilevano attività e passività finanziarie ripartite per livelli di fair value.

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si sono rilevate nell'esercizio differenze tra il *fair value* di attività o passività finanziarie, non quotate in un mercato attivo, al momento della loro rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data secondo le tecniche di valutazione previste dallo IAS 39.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide	2	15
Totale	2	15

La voce comprende assegni, banconote e valori bollati.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Non si rilevano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie al fair value - Voce 30

Non si rilevano attività finanziarie al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Non si rilevano attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Non si rilevano attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Si presenta la composizione della voce Crediti.

Composizione	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Crediti verso banche	4.804	5.635
Crediti verso enti finanziari	11.905	13.544
Crediti verso clientela	300.074	305.660
Totale valore di bilancio	316.784	324.838

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	56	-	-	56	1.279	-	-	1.279
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	2.803	-	-	2.945	4.046	-	-	4.272
2.3 Factoring								
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto.	53	-	-	58	56	-	-	56
2.4 Altri finanziamenti	1.707	-	-	1.756	182	-	-	182
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	186	-	-	186	72	-	-	72
Totale	4.804	-	-	5.635	5.635	-	-	5.861

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

All'interno della voce 1 "Depositi e conti correnti" sono ricompresi i saldi attivi dei conti correnti bancari.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	7.820	-	-	-	7.937	11.356	-	-	-	-	11.627	-
1.3 Factoring												
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	3.782	-	-	-	3.782	1.967	-	-	-	-	1.967	-
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	303	-	-	-	303	220	-	-	-	-	220	-
Totale	11.905	-	-	-	12.023	13.544	-	-	-	-	13.815	-

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	237.684	-	20.238	-	-	272.906	236.731	-	28.839	-	-	282.671
1.2 Factoring												
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	15.506	-	535	-	-	16.520	13.875	-	678	-	-	15.315
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	25.904	-	182	-	-	26.137	25.143	-	185	-	-	25.373
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività												
	26	-	-	-	-	26	208	-	-	-	-	208
Totale	279.119	-	20.955	-	-	315.589	275.957	-	29.703	-	-	323.567

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce è costituita da:

- crediti derivanti da contratti di leasing valutati al costo ammortizzato ed assoggettati a valutazione periodica per riduzione di valore, eventualmente rilevata attraverso la svalutazione analitica prevista dallo IAS 39 (impairment).

- crediti per contratti di finanziamento strumentale attualizzati al tasso di interesse effettivo del contratto.

- crediti per cessioni di credito pro-soluto attualizzati al tasso di interesse effettivo del contratto.

Il fair value dei crediti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato in essere per posizioni di pari rischio.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	2.803	2.803	7.820	7.820	178.905	178.905	4.046	4.046	11.356	11.356	171.625	171.625
- Crediti per factoring	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	141	141
- Pegni	-	-	-	-	83	83	-	-	-	-	22	22
- Garanzie personali	-	-	-	-	58.098	58.098	-	-	-	-	64.943	64.943
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	13.422	13.422	-	-	-	-	16.702	17.042
- Crediti per factoring	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	0	0
- Ipoteche	-	-	-	-	340	340	-	-	-	-	340	340
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	6.816	6.816	-	-	-	-	11.797	11.797
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.803	2.803	7.820	7.820	257.323	257.663	4.046	4.046	11.356	11.356	265.570	265.910

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

In presenza di più garanzie l'ammontare dell'attività oggetto di copertura è stato ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alle garanzie reali e poi a quelle personali.

Nelle colonne "valore garanzie" è stato indicato il fair value delle garanzie stimato al 31 dicembre 2014.

Le attività non coperte da garanzie reali e personali ricevute sono state allocate fra le attività garantite da beni in locazione finanziaria ed indicate al loro valore residuo al netto delle relative rettifiche di valore.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

Non vi sono derivati di copertura.

Sezione 8 - Adeguamento al valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

Non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La Società non detiene partecipazioni.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	19	29
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	19	29

Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Le attività materiali sono valutate al costo.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	29	29
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	29	29
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			-		1	1
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					-	-
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		-	-		(12)	(12)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	19	19
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde					19	19
E. Valutazione al costo					19	19

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/2014		31/12/2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	506	-	572	-
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	506	0	572	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale 4	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	506	0	572	0
Totale (attività al costo + att. al <i>fair value</i>)	506	0	572	0

Le attività immateriali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Esse si riferiscono prevalentemente ad investimenti software.

102

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	572
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	300
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(365)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	506

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono valutate al costo storico, per cui non hanno generato variazioni positive di fair value. La Società non possiede attività immateriali acquisite per concessione governativa; non ha altresì attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti, né impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Anticipi e crediti d'imposta IRES	1.127	1.214
2. Anticipi e crediti d'imposta IRAP	361	516
3. Imposte anticipate	2.078	1.458
Totale valore di bilancio	3.566	3.188

See

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti v/erario IRES	1.247	1.519
2. Debiti v/erario IRAP	348	364
3. Fondo imposte differite	0	0
Totale valore di bilancio	1.595	1.883

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	1.172	468
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi	10	140
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. riprese di valore		
d. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	813	597
2.3 Altri aumenti		1
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio		
a. rigiri	(186)	(34)
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a. trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b. altre	(28)	0
4. Importo finale	1.781	1.172

L'incremento delle imposte anticipate si riferisce principalmente all'iscrizione delle imposte anticipate sulle svalutazioni crediti che saranno deducibili nei successivi 4 esercizi, in quanto si ritiene con ragionevole certezza di poter recuperare tali imposte anticipate nel corso dei prossimi esercizi.

Lo scarico di imposte anticipate si riferisce al rigiro dei diciottesimi e dei quarti delle svalutazioni dei precedenti esercizi a riduzione dell'imponibile IRES dell'anno corrente.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
1. Importo iniziale	1.135	468
2. Aumenti	822	701
3. Diminuzioni	(176)	(34)
3.1 Rigiri	(176)	(34)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.781	1.135

Gli incrementi delle imposte anticipate relativa alla L. 214/2011 si riferiscono alla svalutazione crediti dell'anno deducibile nei successivi 4 esercizi che, a seguito delle condizioni definite dalla L.214/2011, potranno trasformarsi in crediti di imposta.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non si rilevano variazioni delle imposte differite

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	286	285
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	29	19
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell' esercizio		
a. rigiri	(18)	(18)
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	297	286

Gli aumenti si riferiscono alle imposte anticipate rivenienti dall'attualizzazione IAS del TFR per effetto dell'applicazione del nuovo IAS 19.

Le diminuzioni di imposte anticipate sono dovute ai rigiri di imposte anticipate iscritte sull'avviamento, per effetto della deduzione di 1/18 ai fini fiscali.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non si rilevano variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Non si rilevano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Altri	0	0
2. Depositi cauzionali	6	99
3. Crediti verso l'erario	2.418	3.779
4. Crediti diversi	152	78
5. Ratei e risconti attivi	1.044	757
Totale valore di bilancio	3.621	4.713

La voce "depositi cauzionali" comprende principalmente i depositi effettuati per la partecipazione a gare con enti pubblici, mentre la voce "ratei e risconti attivi" include principalmente risconti di costi amministrativi e altri oneri di gestione.

La diminuzione, rispetto al precedente esercizio, della voce "crediti verso l'erario" è relativa alla presenza di un credito verso l'erario relativo alla liquidazione del mese di dicembre 2013.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Composizione	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Debiti verso banche	282.740	290.373
Debiti verso enti finanziari	823	811
Debiti verso clientela	1.283	692
Totale valore di bilancio	284.846	291.876

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	267.412			280.601		
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	267.412			280.601		
2. Altri debiti	7.110	823	1.283	1.553	811	692
Totale	274.522	823	1.283	282.153	811	692
Fair Value - livello 1	0	0	0	0	0	0
Fair Value - livello 2	279.491	823	1.283	288.883	811	692
Fair Value - livello 3	0	0	0	0	0	0
Totale fair value	279.491	823	1.283	288.883	811	692

I debiti verso le banche si riferiscono ai debiti verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società; la voce "Altri debiti" è costituita principalmente da conti correnti passivi.

I debiti verso enti finanziari si riferiscono a costi riaddebitati da società del gruppo per i servizi resi.

I debiti verso la clientela si riferiscono principalmente ad anticipi di contratti di locazione non ancora decorsi.

1. Debiti subordinati

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Debiti subordinati	8.000	8.000
Ratei su interessi	218	220
Totale	8.218	8.220

Il prestito subordinato ricevuto da parte di Società Generale con le seguenti caratteristiche:
- scadenza: 10 anni (03 Agosto 2022)
- cedola: semestrale
- tasso: variabile Euribor 6 mesi + 5,03125% annuo

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

Non vi sono titoli in circolazione da rilevare né titoli subordinati.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

Non vi sono Passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 4 - Passività finanziarie al fair value - Voce 40

Non si rilevano passività finanziarie al fair value.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Non si rilevano derivati di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Non si rilevano adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per quanto riguarda le passività fiscali si rimanda alla sezione 12 dell'Attivo.

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Fondo imposte IRES	1.247	1.518
Fondo imposte IRAP	348	364
Totale	1.595	1.883

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

Non si rilevano passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Composizione	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso fornitori per beni concessi in locazione e servizi accessori	11.786	12.761
2. Debiti verso il personale	411	411
3. Debiti verso Erario	140	182
4. Debiti verso Enti Previdenziali	96	131
5. Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	717	369
6. Debiti verso compagnie assicurative	853	512
7. Altri debiti	890	1.005
8. Ratei e risconti passivi	2.725	2.482
9. Debiti verso il cedente per il corrispettivo non erogato di cessioni di credito e factoring pro soluto	2.276	4.549
Totale valore di bilancio	19.893	22.402

I debiti verso l'Erario si riferiscono a ritenute da versare. La voce debiti verso fornitori per fatture da ricevere si riferiscono a fatture per acquisto di beni e servizi vari e per fatture di provvigioni da pagare su contratti di finanziamento.

La voce "ratei e risconti passivi" comprende principalmente i ratei passivi su manutenzioni su contratti di leasing e risconti passivi su sovvenzioni pagate dai vendors su contratti.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	656	569
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	60	58
B.2 Altre variazioni in aumento	88	66
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(2)	(35)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(0)	(2)
D. Esistenze finali	802	656

La voce "altre variazioni in aumento" comprende la contabilizzazione delle perdite/utili attuariali.

10.2 Altre informazioni

La consistenza del debito per TFR è stata determinata mediante calcolo attuariale effettuato da un esperto indipendente in base ad ipotesi finanziarie e demografiche. Dal 1 Gennaio 2013 è entrata in vigore la versione rivista del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*); tale versione stabilisce che gli utili/perdite, derivanti dalla valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti (fra i quali rientra il trattamento di fine rapporto del personale destinato in azienda), vanno rilevati subito per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, con impatto esclusivamente a patrimonio netto.

Di seguito di riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	TABELLA ISTAT
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1%
Incrementi delle retribuzioni	1,90%
Tasso annuo di attualizzazione	1,70%
Tasso annuo di inflazione	1,90%

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Controversie legali	0	0
Altri fondi per rischi ed oneri	100	100
Totale valore di bilancio	100	100

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Variazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	100	0
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0	100
B.2 Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	0	0
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	100	100

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	600
1.2 Altre azioni	

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 60.000 azioni nominative del valore nominale di Euro 10,00 ciascuna.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La società non possiede azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La società non detiene strumenti di capitale.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La società non ha sovrapprezzi di emissione.

12.5 Altre informazioni

Il valore nominale per azione è pari a 10,00 Euro ciascuna.

Le azioni sono prive da vincoli, privilegi o altri diritti su di esse, ivi inclusi eventuali vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

La Società non detiene azioni proprie.

Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o per contratti di vendita.

Le riserve incluse nel patrimonio netto sono composte da:

- Riserve disponibili Euro 15.325.130
- Riserva legale Euro 20.177
- Riserva straordinaria Euro 383.371
- Riserve da rivalutazione attuariale dei fondi a benefici definiti Euro -88.305
- Riserva di fusione (derivante dalla fusione di PMC) Euro 139.480

Disponibilità, distribuibilità ed origine del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Origine delle voci del Patrimonio		
					versamento soci	utili d'esercizio	F.T.A.
Capitale	600				600		
Strumenti di capitale							
Riserve di utili:							
- riserva legale	20	B				20	
- riserva straordinaria	383	A B C	383			383	
- riserve di rivalutazione	(88)	A B		(88)			(88)
- riserva di fusione	139	A B C	139			139	
- altre riserve	15.325	A B C	15.325	(675)	16.000	0	
- utili portati a nuovo	0		0			0	
- utile dell'esercizio	882	A B C	882			882	
Totale al 31/12/2014	17.262		16.730	(763)	16.600	1.425	-88
Quota non distribuibile	600						
Residuo quota distribuibile	16.730		16.730	(675)	16.000	1.425	-88

(1) Legenda:

- A: per aumento capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Non esistono attività finanziarie oggetto di compensazione.

2. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Non esistono passività finanziarie oggetto di compensazione.

3. *Operazioni di prestito titoli*

Non esistono operazioni di prestito titoli.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
2. Attività finanziarie al fair value				0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-			0	0
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		188	2	190	428
5.2 Crediti verso enti finanziari		419		419	520
5.3 Crediti verso clientela		15.519		15.519	15.726
6. Altre attività				0	0
7. Derivati di copertura				0	0
Totale	0	16.126	2	16.128	16.675

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi per finanziamenti si riferiscono ad interessi su contratto di leasing, finanziamenti strumentali e cessioni di credito.

Sono inclusi anche gli interessi per dilazioni concesse ai clienti e interessi di mora incassati. Gli interessi di mora fatturati vengono poi totalmente svalutati fino al loro incasso.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche	5.150		66	5.216	6.393
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso clientela			2	2	2
4. Titoli in circolazione				-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie al fair value				-	-
7. Altre passività			1	1	1
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	5.150	0	69	5.219	6.396

Gli interessi passivi verso banche per Finanziamenti si riferiscono totalmente agli oneri finanziari verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società e includono anche gli interessi passivi sul prestito subordinato pari a 436 mila Euro (435 mila Euro nel precedente esercizio).

Gli interessi passivi verso banche "Altro" si riferiscono agli interessi passivi pagati sulla linea di credito concessa per lo scoperto di c/c.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2014	Totale 2013
1. operazioni di leasing finanziario	61	39
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni su finanziamenti	5	5
Totale	66	44

Le commissioni attive si riferiscono alle commissioni per l'istruttoria addebitate alla clientela per i contratti da loro stipulati.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2014	Totale 2013
1. garanzie ricevute	845	493
2. distribuzione di servizi da terzi	171	144
3. servizi di incasso e pagamento	16	22
4. altre commissioni		
oneri bancari	12	16
commissione per recupero crediti	19	0
Totale	1.063	675

Le commissioni passive per garanzie ricevute si riferiscono alle commissioni pagate sulle garanzie rilasciate da SG.

Le commissioni passive per distribuzione di servizi da terzi si riferiscono alle commissioni rappel pagate al canale per i contratti di finanziamento stipulati.

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50

Non si rilevano dividendi e proventi simili incassati nell'esercizio.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

Non si rileva nessuna attività di negoziazione.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

Non si rileva nessuna attività di copertura effettuata nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

Non si rileva nessuna attività o passività finanziaria al fair value che nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

Non si rilevano utili o perdite da cessione o riacquisto.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2014	Totale 2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	3.979		814		3.165	1.779
- per factoring	-		-		0	(322)
- per credito al consumo	-		-			
- altri crediti	3		208		(205)	336
Totale	3.982	0	1.022	0	2.960	1.793

La voce comprende anche le minusvalenze (al netto del relativo fondo) da alienazione beni su contratti deteriorati.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Non si rilevano attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Non si rilevano attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2014	Totale 2013
1. Personale dipendente	2.772	2.712
a. salari e stipendi	1.952	1.851
b. oneri sociali	483	485
c. indennità di fine rapporto	-	-
d. spese previdenziali	56	60
e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	62	65
f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	166	165
- a benefici definiti	-	-
h. altre spese	53	86
2. Altro personale in attività	94	100
3. Amministratori e Sindaci	38	55
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-224	-167
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	2.679	2.700

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Tipologia	Quantità (Valore ponderato)
- Personale dipendente	29,9
- Altro personale in attività	0,0
- Personale collocato a riposo	0,0
- Dipendenti distaccati presso altre aziende	1,9
- Dipendenti distaccati presso la società	0,0
Totale	31,8

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2014	Totale 2013
1. Spese per servizi professionali	773	945
<i>spese legali e consulenze</i>	601	781
<i>spese di revisione</i>	54	69
<i>servizi di outsourcing</i>	118	96
2. Imposte indirette e tasse	18	62
3. Spese per manutenzione	28	25
4. Gestione e manutenzione autovetture	149	154
5. Quote associative	6	9
6. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	336	317
<i>gestione uffici</i>	27	27
<i>costi I.T.</i>	136	120
<i>spese telefoniche</i>	56	52
<i>viaggi e trasferte</i>	26	22
<i>spese postali e valori bollati</i>	28	28
<i>materiale vario d'ufficio</i>	22	23
<i>rappresentanza, elargizioni</i>	12	14
<i>altre spese diverse</i>	30	31
7. Service Level Agreement con Consociate	1.536	1.228
Totale	2.846	2.740

I servizi di outsourcing si riferiscono all'outsourcing con la società Engineering Spa per le elaborazioni delle Segnalazioni verso Banca d'Italia.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a. terreni				
b. fabbricati				
c. mobili	-			-
d. strumentali	12			12
e. altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a. terreni				
b. fabbricati				
c. mobili				
d. strumentali				
e. altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	12	0	0	12

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	365			365
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	365	0	0	365

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

Come indicato nella parte A, le attività materiali ed immateriali sono state valutate al costo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Dettaglio	Totale 2014	Totale 2013
Accantonamenti fondo rischi e oneri	0	100
Utilizzi fondo rischi ed oneri	0	0
Totale	0	100

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Dettaglio	Totale 2014	Totale 2013
Proventi		
1. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	100	93
2. Margine assicurativo su beni concessi in locazione	55	73
3. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	654	335
4. Proventi diversi	206	143
5. Servizi resi a società del gruppo	53	26
Oneri		
1. Oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	(97)	(102)
2. Premi assicurativi per i beni concessi in locazione	(245)	(252)
3. Oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	(109)	(37)
4. Altri oneri di gestione	(2)	(24)
Totale	616	256

I riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione si riferiscono prevalentemente a plusvalenze rivenienti dalla vendita dei beni a fine locazione.

I proventi diversi si riferiscono prevalentemente alle penali addebitate ai clienti per risoluzioni anticipate dei contratti.

Gli oneri accessori all'acquisizione dei contratti si riferiscono prevalentemente agli oneri connessi all'istruttoria crediti.

Gli oneri relativi ai premi assicurativi sui contratti di locazione si riferiscono ai premi assicurativi pagati per i contratti di locazione e non riaddebitati alla clientela.

Sezione 15 - Utile (Perdite) da partecipazioni - Voce 170

Non si rilevano utili/perdite da partecipazioni rilevati nell'esercizio.

Sezione 16 - Utile (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 180

Non si rilevano utili/perdite da cessioni di investimenti rilevati nell'esercizio.

du

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti	1.403	1.854
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(28)	128
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(591)	(685)
5. Variazione delle imposte differite	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio	784	1.298

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP e IRES di competenza dell'esercizio.

Le variazioni delle imposte anticipate si riferiscono, oltre a quanto indicato poco sopra, da un lato al rigiro delle imposte anticipate per l'utilizzo delle perdite dei precedenti esercizi e al rigiro di 1/18 dell'avviamento, dall'altro dall'iscrizione delle imposte anticipate sulle rettifiche di valore su crediti deducibili nei prossimi 4 esercizi, in quanto si prevede di recuperarle nei successivi esercizi.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Onere fiscale effettivo IRES		554
Interessi passivi	(243)	
Spese amministrative diverse	(214)	
Quota IRAP deducibile	109	
Totale variazioni in aumento/diminuzione permanenti	(348)	
onere teorico IRES 27,5%		(96)
Effetto aumento aliquote IRES sulla fiscalità differita		0
Onere fiscale teorico - IRES		458

Onere fiscale effettivo IRAP		230
Costo del personale non deducibile	(2.569)	
Spese amministrative parzialmente indeducibili	(169)	
Cuneo fiscale	959	
Interessi passivi	(243)	
Altri oneri di gestione	(444)	
	(2.466)	
onere teorico IRAP 5,57%		(137)
Effetto diminuzione aliquote IRAP sulla fiscalità differita		
Onere fiscale teorico IRAP		93

Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

Non si sono rilevati utili/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2014	Totale 2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili							0	0
- beni mobili			382			2	384	297
- beni strumentali	182	419	14.179			59	14.839	15.830
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo	6	0	853			0	859	184
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti	0	0	105			5	110	192
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	188	419	15.519	0	0	66	16.192	16.503

See

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- I canoni potenziali (indicizzazioni)
- I costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, ed inclusi:
 - qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o dal terzo a lui collegato;
 - il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al fair value alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

Per la riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti vedasi tabelle di cui al successivo punto A.2

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2014					
	ESPOSIZIONI DETRIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista		326	-		326	
fino a 3 mesi	2.105	15.256	152	3.242	20.603	362
oltre 3 mesi fino a 1 anno	2.868	61.148	578	7.941	71.957	1.036
oltre 1 anno fino a 5 anni	14.216	148.898	12.353	12.622	175.737	6.615
oltre 5 anni	0	2.708	100	106	2.814	788
durata indeterminata	1.050	19.969	79		21.019	24
Totale	20.238	248.306	13.263	23.911	292.455	8.825

Fasce temporali	Totale 31/12/2013					
	ESPOSIZIONI DETRIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
a vista		0	0		0	
fino a 3 mesi	2.377	22.796	337	3.599	28.773	172
oltre 3 mesi fino a 1 anno	3.992	58.881	501	8.933	71.805	181
oltre 1 anno fino a 5 anni	16.480	150.870	9.243	15.428	182.778	6.576
oltre 5 anni	543	5.329	243	260	6.132	1.271
durata indeterminata	5.447	14.257	217		19.704	67
Totale	28.839	252.133	10.541	28.220	309.192	8.266

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo. Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.3 Classificazione dei crediti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2014	Totale 2013	Totale 2014		Totale 2013	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali	239.486	245.396	20.238	1.050	28.839	2.137
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	0	0				
- Aeronavale e ferroviario	3.667	3.844	0	0	0	0
- Altri	5.153	2.893	0	0	0	0
D. Beni immateriali						
- Marchi	0	0				
- Software	0	0	0	0	0	0
- Altri						
Totale	248.306	252.133	20.238	1.050	28.839	2.137

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

I beni inoptati hanno una consistenza minimale (inferiore ai 1.000 Euro).

Non esistono beni ritirati a seguito di risoluzione di contratti per i quali il credito nei confronti del cliente sia stato chiuso.

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Uffili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenza											
- incagli											
- esp. ristrutturate											
- esp. scadute											
Leasing strumentale	3.406	1.356		672		(35)			(1.592)		3.807
- sofferenza	1.850	2.342		2		(222)		(994)	(369)		2.609
- incagli											
- esp. ristrutturate											
- esp. scadute	2	30						(2)			30
Leasing mobiliare											
- sofferenza	53										53
- incagli											
- esp. ristrutturate											
- esp. scadute											
Leasing immateriale											
- sofferenza											
- incagli											
- esp. ristrutturate											
- esp. scadute											
Totale A	5.311	3.728	0	674	0	(258)	0	(997)	(1.961)	0	6.499
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare											
- leasing strumentale	78	317		322		(556)					161
- leasing mobiliare											
- leasing immateriale											
Totale B	78	317	0	322	0	(556)	0	0	0	0	161
Totale	5.389	4.045	0	997	0	(814)	0	(997)	(1.961)	0	6.660

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, che su attività non deteriorate, per le quali ritiene opportuno effettuare delle rettifiche.

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Sono di seguito indicati i primi dieci contratti più significativi, in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2014	Descrizione bene locato
HARDWARE & IT	4.220	4.220	BENI EDP
AIRCRAFTS	5.600	3.288	ELICOTTERO
HARDWARE & IT	2.721	2.508	BENI EDP
HARDWARE & IT	13.089	2.058	BENI EDP
HARDWARE & IT	2.054	1.735	BENI EDP
HARDWARE & IT	2.093	1.670	BENI EDP
HARDWARE & IT	1.839	1.643	BENI EDP
HARDWARE & IT	1.745	1.548	BENI EDP
HEAVY MEDICAL EQUIPMENT	1.620	1.410	SISTEMA ROBOTICO
HARDWARE & IT	1.913	1.371	BENI EDP

La società opera nei comparti del leasing, cessioni di credito e finanziamenti di beni strumentali, automobilistico e imbarcazioni da diporto.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali di locazione, cioè la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, sono stati rilevati come oneri nel corso del corrente esercizio, e ammontano a Euro 337.341 (Euro 683.441 nel precedente esercizio); tale importo fa riferimento ai canoni di indicizzazione negativi rilevati nel corso dell'esercizio.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

L'ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione, alla data del 31 dicembre 2014, è pari a Euro 23.291.964 (Euro 16.366.933 nel precedente esercizio) in linea capitale e Euro 68.860 per crediti deteriorati (Euro 207.746 nel precedente esercizio).

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voce/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore Netto
1. Attività in bonis						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	15.559	0	15.559	13.931	0	13.931
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	0	0	0	0	0	0
2.2 Incagli						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	535	0	535	454	0	454
2.3 Esposizioni Ristrutturate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Esposizioni scadute						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	0	0	0	225	0	225
Totale	16.094	0	16.094	14.610	0	14.610

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Non si rilevano operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "Montecrediti"

Non esistono in bilancio operazioni di factoring pro-solvendo.

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

B.2.2 Operazioni di factoring pro - soluto: esposizioni

Fasce Temporali	Esposizioni	Esposizioni
	2014	2013
- a vista	1.350	
- fino a 3 mesi	2.591	2.312
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	7.115	5.388
- da 6 mesi a un anno	1.098	224
- oltre un anno	3.940	6.685
- durata indeterminata	-	-
Totale	16.094	14.610

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring:

Non esistono in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 Operazioni di factoring

Non sono state operate rettifiche di valore su operazioni di factoring nel corso dell'anno.

B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring

Non esistono in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.4 Altre informazioni

B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Operazioni pro soluto	15.036	25.576
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo		
Totale	15.036	25.576

B.4.2 Servizi di Incasso

La società non svolge servizi di incasso.

B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Non esistono in bilancio contratti di acquisizione di crediti futuri.

C. CREDITO AL CONSUMO

La società non svolge attività di credito al consumo.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Enti finanziari i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	7.318	9.193
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili a) a rilasciare garanzie b) altri		
Totale	7.318	9.193

Gli impegni si riferiscono prevalentemente a contratti di leasing sottoscritti dai clienti e per i quali non è ancora avvenuta la consegna dei beni ed in parte a contratti di finanziamento o factoring sottoscritti dai clienti e non ancora erogati.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in bilancio finanziamenti per intervenuta escussione.

D.3 Garanzie rilasciate – rango di rischio assunto e qualità

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.4 Garanzie rilasciate con assunzione del rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.7 Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.8 Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.9 Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.10 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non vi sono in bilancio attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni.

E. MERCHANT BANKING

La società non svolge attività di merchant banking.

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

La società non svolge attività di cartolarizzazione dei crediti.

G. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La società non svolge attività di emissione di moneta elettronica.

H. OPERATIVITA' CON FONDI TERZI

La società non svolge operatività con fondi di terzi.

I. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)

La società non detiene obbligazioni bancarie.

L. ALTRE ATTIVITA'

La società non svolge altre attività oltre a quella di locazione, finanziamenti e cessione crediti/factoring.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La società non ha attivato alcuna operazione di cartolarizzazione né di cessione di attività.

Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il sistema dei controlli interni è l'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali (contabili, gestionali, ecc.) e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni della Società comprende:

- controlli di I° livello o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività svolta dalla Società e che sono svolti da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "permanent supervision" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni aziendali operative;
- controlli di II° livello o controlli dei rischi, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali, la coerenza dell'operatività delle singole funzioni aziendali operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la conformità alle norme dell'operato aziendale. Tali controlli sono svolti dal Servizio *Risk Management* e *Compliance* (accentrato presso la consorella SG Leasing SpA);
- controlli di III° livello o revisione interna o *Internal Audit*. La Funzione di *Internal Audit* è stata accentrata presso la succursale Société Générale di Milano. La periodicità e le modalità di esecuzione dei controlli di III° livello (*Internal Audit*) sono definite secondo le regole del manuale di *Audit* applicabili a tutte le società del Gruppo Société Générale.
- l'istituzione di una specifica Funzione Antiriciclaggio, attribuita al Responsabile *Risk Management & Compliance* a cui è stata altresì attribuita la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette in linea con quanto previsto, in caso di accentramento delle funzioni di antiriciclaggio a livello di gruppo, dal Provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari per scopi di riciclaggio, emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività della Società è rivolta a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese, rappresentati in prevalenza da impieghi nella forma tecnica del leasing.

L'attività di analisi del rischio di credito viene svolta dal Servizio Credit Risk, che opera nel rispetto della politica di credito aziendale in coerenza con la politica della Capogruppo.

Sotto il profilo del rischio di credito, la strategia di assunzione del rischio di credito è definita secondo le linee guida definite dalla Casa Madre che trovano il proprio riferimento nella Credit Policy. La politica di credito è formalizzata in specifiche procedure organizzative interne (Istruzioni).

L'attività del Servizio Credit Risk consiste nell'assicurare una corretta analisi ed una tempestiva delibera delle proposte di leasing garantendo livelli di rischio congruenti con gli standard societari.

Il processo di analisi del rischio di credito delle operazioni di finanziamento è caratterizzato dalle seguenti fasi:

- Istruttoria
- Delibera
- Monitoraggio

Nelle fasi di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione finanziaria. In particolare tali informazioni riguardano:

- il rationale e la struttura dell'operazione
- l'utilizzatore
- il vendor/fornitore
- il bene (valutazione e curva di deprezzamento)
- il piano finanziario dell'operazione e tutti gli altri elementi caratterizzanti (durata, anticipo, riscatto)
- le garanzie / cautele

Per la valutazione dei beni, il Servizio Credit Risk si avvale dei valori calcolati dalle curve di deprezzamento fornite da Casa Madre per tipologie di beni o da specifiche curve di deprezzamento fornite da Casa Madre per tipologie di Vendor per determinare per ogni annualità del contratto di leasing il "market value" del bene.

L'analisi del Rischio di Credito viene svolta nell'ambito dell'attività globale della Società, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'Elenco Speciale, limitatamente ai settori :

- High Tech (IT, Office e Medical Equipment) per lo più finalizzato a tutte le tipologie di imprese (industriali, commerciali e di servizi) ed enti pubblici,
- Industriale per lo più finalizzato ad imprese industriali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il C.d.A. ha approvato i criteri di classificazione e quelli di valutazione dei rischi, al fine di stimare gli accantonamenti e le svalutazioni da effettuare. Secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la società effettua una valutazione "analitica" per tutte le posizioni "inadempienti" (contratti attivi irregolari con scaduto maggiore di 90 giorni, contratti attivi irregolari con scaduto inferiore a 90 giorni laddove necessario, contratti risolti sottoposti ad azioni legali e procedure concorsuali) e per le posizioni "in

monitoraggio". La società, seguendo le linee guida della Capogruppo non ha effettuato svalutazioni collettive per il portafoglio dei contratti regolari.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee approvate dal C.d.A. e in coerenza con la politica della Capogruppo.

L'Ufficio Recovery provvede a fornire idonea informazione sull'evoluzione delle posizioni di maggiore gravità, al fine di consentire all'Alta Direzione di mettere in atto tempestivamente i provvedimenti ritenuti più opportuni, al di là dell'entità del credito.

L'Ufficio Recovery provvede ad inoltrare all'Ufficio Analisi Rischio tutte le richieste di modifica sostanziale del piano di rimborso previsto dal contratto di leasing (allungamento della durata del contratto, riduzione dell'importo del canone periodico, dilazioni di pagamento dei canoni scaduti e/o futuri, ecc.). L'Ufficio Analisi Rischio, sulla base della situazione economico-finanziaria dell'utilizzatore, fornisce il proprio parere circa l'opportunità di accogliere la richiesta di modifica presentata.

Spetta inoltre al Servizio Credit Risk formulare un giudizio di insolvenza di un cliente e proporre all'Alta Direzione (cui spetta la decisione finale) l'appostamento della posizione ad incaglio o a sofferenza, anche tramite l'apposita informativa predisposta dall'Ufficio Recovery e per mezzo della consultazione e dell'aggiornamento delle fonti informative (come sotto riportato).

In occasione delle riunioni periodiche, il CdA viene informato sulla situazione dei dubbi esiti, sulla loro presunta evoluzione e sul grado di copertura degli stessi.

Il miglioramento della qualità del credito è perseguito attraverso il monitoraggio continuo del portafoglio, con un'attenzione particolare verso i maggiori rischi assunti.

La Capogruppo - come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 216 - svolge una importante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e quindi anche per quanto attiene al Rischio di Credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del Rischio di Credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società relativamente alle operazioni di locazione finanziaria è caratterizzato dal fatto che l'esistenza del credito è in parallelo con l'esistenza di un bene di proprietà della società che ne mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Oltre alla proprietà del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria i contratti medesimi possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La società ha deciso di classificare il credito scaduto nelle seguenti categorie:

a - credito scaduto inferiore a 90 gg.

b - credito scaduto maggiore di 90 gg.

c - credito scaduto per contratti risolti per inadempimento degli obblighi normativi dei clienti

d - credito scaduto per contratti in sofferenza, procedure concorsuali, procedure legali, incaglio o credito ristrutturato

Per le categorie b) - c) - d) la società effettua una valutazione analitica sia delle possibilità di recupero del bene e del valore di rivendita dello stesso sia delle possibilità di recupero del credito scaduto.

Questi criteri stringenti e prudenziali permettono di individuare tempestivamente tutte le posizioni con evidenza di default. Tale policy è in linea con quella della capogruppo Société Générale che non prevede politiche di accantonamento collettive.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value						-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-	-
5. Crediti verso banche						4.804	4.804
6. Crediti verso enti finanziari						11.905	11.905
7. Crediti verso clientela	1.228	17.224	-	2.503	10.102	269.017	300.074
8. Derivati di copertura							
Totale al 31/12/2014	1.228	17.224	0	2.503	10.102	285.727	316.784
Totale al 31/12/2013	2.137	18.098	0	9.468	18.795	276.341	324.838

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	5.283	(4.055)		1.228
- Incagli	19.841	(2.617)		17.224
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	2.532	(30)		2.503
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	27.657	(6.702)	0	20.955
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	10.218	(116)		10.102
- Altre esposizioni	269.062	(45)		269.017
TOTALE B	279.280	(161)	0	279.119
TOTALE A + B	306.937	(6.863)	0	300.074

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	0	0	0	0
C. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	16.710			16.710
TOTALE B	16.710	0	0	16.710
TOTALE A + B	16.710	0	0	16.710

2.3 Classificazioni delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzioni delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La Società utilizza l'agenzia esterna di valutazione del merito creditizio Fitch Ratings solo per i portafogli verso Amministrazioni Centrali e Banche centrali, intermediari vigilati ed enti del settore pubblico, utilizzando il rating Paese per la relativa ponderazione.

Nessuna agenzia esterna di rating è invece utilizzata per le esposizioni verso la restante parte del portafoglio.

2.3.2 Distribuzioni delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La società utilizza solo per propri fini interni, avendo adottato nei confronti dell'Organismo di Vigilanza la metodologia standard di ponderazione dei rischi, la classificazione dei rating interni, in linea con la direttive della Capogruppo SG.

I rating interni vengono attribuiti ai seguenti portafogli:

- Large Corporate
- Sovereign
- Banks

I rating interni hanno un range da 1 a 10, corrispondenti per le classi da 1 a 7 alle controparti "in bonis" e per le classi da 8 a 10 alle controparti "default".

Attualmente circa il 58% delle esposizioni di contratti attivi possiede un rating interno e, all'interno di questi, la distribuzione è la seguente:

Grado		Rating	Percentuale
investment grade	17%	2-	1%
		3	0%
		3-	2%
		3+	1%
		4	5%
		4-	3%
		4+	5%
speculative grade	38%	5	13%
		5-	12%
		5+	6%
		6	1%
		6-	1%
		6+	3%
		7	1%
		7-	2%
default grade	4%	8	3%
		9	1%
		10	0%

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

a) 1° settore di attività economica	Imprese private	248.029
b) 2° settore di attività economica	Amministrazioni Locali	20.067
c) 3° settore di attività economica	Famiglie produttrici	13.645
d) 4° settore di attività economica	Altri Intermediari Finanziari	6.496
e) 5° settore di attività economica	Istituzioni finanziarie monetarie	5.193
f) Altri settori		30.217

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'area geografica su cui si concentrano maggiormente i finanziamenti alla clientela è il Nord Italia (circa il 74%). Le restante parte è distribuita per il 15% nel Centro Italia, per il 9% nel Sud Italia e Isole e per il 3% all'Estero.

La distribuzione geografica non ha subito scostamenti significativi rispetto allo scorso anno.

3.3 Grandi Rischi

In linea con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione ponderata superiore al 10% del Patrimonio di vigilanza della Società.

	valore nominale	valore ponderato
a) ammontare	121.660	86.538
b) numero	20	

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Al momento la Società ha adottato il metodo Standardizzato per la determinazione del Requisito Patrimoniale a fronte del Rischio di Credito.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in materia di rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società non svolge attività di “trading” e non detiene posizioni di “trading” di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su “derivati” equivalenti.

La Società non opera sui mercati dei cambi; nel caso debba nell’esercizio dell’attività di leasing acquistare beni dai fornitori operanti in divise extra-euro, tali ammontari sono contrattualmente convertiti in euro al tasso effettivo di cambio del momento del pagamento del fornitore.

Non esistono infine forme di indicizzazione dei contratti legate a divise extra-euro, pertanto la società non è soggetta ad alcun tipo di rischio cambio.

La Società è pertanto essenzialmente esposta ai soli rischi di tasso di interesse e di liquidità:

- rischio di tasso d'interesse: è il rischio legato alla volatilità del tasso di interesse che può comportare un profitto minore o un minor valore di mercato dei beni;

- rischio di liquidità: è il rischio legato alla incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari; al riguardo la Capogruppo Société Générale garantisce l'intero fabbisogno finanziario della Società.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2014, le operazioni di leasing in essere si dividono (relativamente all’ammontare del Capital Outstanding):

- per il 88% in operazioni a tasso fisso;
- per il 12% in operazioni a tasso variabile (indicizzate all'Euribor, in genere 1/3 mesi).

Le operazioni a tasso fisso sono complessivamente “coperte” periodicamente con finanziamenti accesi a tasso fisso di durata prossima alle loro scadenze o con finanziamenti dedicati nel caso di importi rilevanti (solitamente superiori al milione di euro). Le durate contrattuali sono principalmente nella fascia 3-5 anni.

Le operazioni a tasso variabile hanno durata generalmente compresa nella fascia 3-5 anni.

L’esposizione al tasso variabile viene solitamente coperta con finanziamenti aventi analoga parametrizzazione.

201

L'esposizione al tasso variabile con rilevazione Euribor "media aritmetica rilevazioni giornaliere" è coperta con finanziamenti regolati a tasso variabile indicizzato all'Euribor con rilevazione puntuale all'inizio del periodo di competenza.

Le attività di controllo sull'esposizione al rischio di tasso di interesse si dividono in due fasi :

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua e con evidenza dei tassi d'indebitamento;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di tasso di interesse.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	54.834	44.696	25.869	37.232	150.790	3.076		287
1.3 Altre attività		3.621			0			
2. Passività								
2.1 Debiti	8.292	48.774	32.012	45.847	137.994	10.613		1.316
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività		19.893						
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il modello di analisi applicato fa riferimento alle metodologie di "gap e sensitivity analysis", rispetto ad una eventuale variazione della struttura della curva dei tassi. Il valore di sensibilità, calcolata in euro, rappresenta la potenziale perdita (guadagno) della Società in caso di un dato shock sulla curva dei tassi (ad esempio una variazione dell'1%), sull'eventuale mismatching netto tra attivo e passivo, scadenza per scadenza, non coperto da operazioni di swap. La valutazione di tale valore determina l'eventuale necessità di correzione nella struttura delle operazioni di copertura.

Il limite di sensibilità (attualmente pari a 0.5 milioni di Euro) è stabilito dalla Capogruppo.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si rilevano altre informazioni quantitative di rilievo.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Non si rilevano significativi rischi di prezzo, in quanto il valore degli strumenti finanziari esposti all'attivo ed al passivo non è correlato a variazioni dei prezzi di mercato.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Non si rilevano rischi di cambio, in quanto non vi sono poste dell'attivo e del passivo denominate in divisa estera (tutte le poste sono denominate in euro).

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I dispositivi messi in atto per il controllo e la gestione dei rischi operativi sono i seguenti:

- Raccolta delle perdite operative
- Key Risk Indicator
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di scenario
- Sorveglianza permanente (Permanent Supervision)

La Società ha adottato la definizione di rischio operativo fissata dal testo regolamentare : “il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.” Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per coprirsi, almeno parzialmente, dalle altre tipologie di rischio, la Società ha aderito a delle polizze assicurative - a livello mondiale - negoziate dalla Capogruppo.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La politica di approvvigionamento prevede di coprire le operazioni con finanziamenti accesi con durate prossime alle loro scadenze o con finanziamenti dedicati nel caso di importi rilevanti (solitamente superiori al milione di euro).

Le operazioni a tasso variabile hanno durata generalmente compresa nella fascia 3-5 anni.

L'esposizione al tasso variabile viene solitamente coperta con finanziamenti aventi analoga parametrizzazione.

Le attività di controllo sull'esposizione al rischio di liquidità, come avviene per il rischio di tasso di interesse, si dividono in due fasi :

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di liquidità.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso e di liquidità.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo ammonta a Euro 1.400.286.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	54.834	1.274		2.888	40.534	25.869	37.232	112.920	37.870	3.076	287
A.4 Altre attività					3.621						
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	7.502	1.104		21.754	25.915	32.012	45.847	103.207	34.787	10.613	0
- Enti finanziari				823							
- Clientela	618			664							
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività				19.893							
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a crogare fondi											
- Posizioni lunghe				4.329	1.765	331	428	465			
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute		81				141	308	1.787	2.272	49.267	3

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale Sociale è interamente detenuto da SG Equipment Finance International GMBH.

Le riserve incluse nel patrimonio netto sono composte da:

- Riserve disponibili Euro 15.325.130
- Riserve di utili Euro 403.548
- Riserva di fusione (derivante dalla fusione di PMC) Euro 139.480
- Riserve da rivalutazione attuariale dei fondi a benefici definiti Euro -88.305

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Capitale	600	600
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	15.868	14.971
- di utili		
a) legale	20	0
b) statutaria	383	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre	15.465	14.971
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(88)	(30)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(88)	(30)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al		
patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile d'esercizio	882	897
Totale	17.262	16.438

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non vi sono riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non vi sono riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

4.2 Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza

4.2.1 Il patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società non ha emesso strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione che rientrino nel patrimonio ai fini del calcolo dei coefficienti di vigilanza.

Ha invece ottenuto un prestito subordinato di importo pari a Euro 8.000.000 che rientra ai fini del calcolo dei coefficienti di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.874	15.866
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	63	28
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	63	28
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	15.937	15.894
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	15.937	15.894
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.969	7.947
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	7.969	7.947
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	7.969	7.947
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	23.906	23.841
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	23.906	23.841

All'interno del patrimonio di vigilanza al 31/12/2014 indicato in tabella non è compreso l'utile dell'esercizio. Il filtro prudenziale sopra esposto, pari a 63 mila Euro, si riferisce, al netto delle imposte differite, alla rilevazione graduale nel patrimonio di vigilanza degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 sui piani a benefici definiti.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogniqualevolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	330.760	340.408	269.898	277.846
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			16.194	16.671
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			1.400	1.303
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			17.594	17.973
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			293.236	299.557
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,43%	5,31%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,15%	7,96%

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.667	(784)	882
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(87)	29	(58)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	1.580	(755)	824

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono riconosciuti compensi agli amministratori.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La nostra società appartiene al Gruppo SOCIETE GENERALE – Parigi.

La tabella sotto riportata dettaglia i rapporti attivi e passivi, nonché i costi e i ricavi intervenuti nell'esercizio, nei confronti delle altre società del Gruppo.

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
<i>Controllante</i>	-	-	-	-	-
Société Générale - Paris	695	248.584	4.639	-	-
Société Générale - Milan	-	32.095	1.428	0	-
<i>Altre Società del Gruppo</i>					
SG Equipment Finance SA - Paris	-	43	771	-	-
SG Leasing S.p.A.	327	830	818	293	-
Fiditalia S.p.A.	-	3	3	-	-

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Numero di dipendenti per categoria

a) dirigenti	4 di cui 1 distaccato in SG Leasing S.p.A.
b) quadri direttivi	12
c) restante personale	16 di cui: 1 distaccato in SG Leasing S.p.A. 2 con contratto a tempo determinato

Altro

La società si avvale di un collaboratore con contratto interinale.

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 – duodecies Regolamento Emittenti

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	SG EQUIPMENT FINANCE ITALY	43,1
Servizi di Attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	SG EQUIPMENT FINANCE ITALY	3,0
Altri servizi	EY Financial Business Advisor	SG EQUIPMENT FINANCE ITALY	16,6
Totale			62,7

Gli importi indicati non includono le spese addebitate dalla società di revisione e l'IVA.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marie-Christine Ducholet



Impresa capogruppo

L'impresa Capogruppo SOCIETE GENERALE S. A. redige il Bilancio Consolidato.

Société Générale S.A.
29, boulevard Haussmann - 75009 Parigi - Francia
552 120 222 RCS Paris

Ai sensi dell'art. 2497 bis vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31 dicembre 2013) della Capogruppo SOCIETE GENERALE.

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di Euro)

Total Assets	999.589
Totale Liabilities	966.536
Shareholders' equity	33.053

CONTO ECONOMICO

(in milioni di Euro)

Net banking income	10.834
Operating expenses	-8.401
Gross operating income	2.433
Cost of risk	-1.281
Operating income	1.152
Net income from long-term investments	1.332
Operating income before tax	2.484
Exceptional items	0
Income tax	221
Net allocations to regulatory provisions	9
Net income, Group share	2.714

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marie-Christine Ducholet

